

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"Rita Levi-Montalcini" - SUISIO**

**PIANO TRIENNALE
della
FORMAZIONE
2016/2019**

- VISTO** il D.P.R. dell'8/3/1999 n.275 recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997 n° 59
- VISTA** la Legge 107/15
- TENUTO CONTO** in particolare che la Legge sopra citata, nell'ambito degli adempimenti connessi alla funzione docente, considera la formazione in servizio dei docenti di ruolo obbligatoria, permanente e strutturale
- VISTO** il Piano Nazionale della Formazione dei docenti 2016/2019 pubblicato dal Miur in ottemperanza alla Legge 107/2015
- PRESO ATTO** che le attività di formazione devono essere definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'offerta formativa e con i risultati emersi dal Piano di Miglioramento
- CONSIDERATO** che, nel progressivo consolidamento dell'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, l'aggiornamento e la formazione in servizio del personale docente rappresentano un supporto ed una risorsa per elevare la qualità dell'Offerta Formativa
- TENUTO CONTO** del Piano di Miglioramento dell'Istituto

Il Collegio Docenti

con delibera n.18 del 25/10/2016

Approva il Piano Triennale della Formazione 2016/2019, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa

con delibera n. 29 del 31/10/2017

Approva l'aggiornamento al Piano Triennale della Formazione 2016/2019, parte integrante del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (con inserimento delle U.F. 7 - 8 - 9 - 10)

INDICE

PREMESSA	pag. 4
1. LA RICOGNIZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI	
1.1 <i>Lo stato dell'arte</i>	pag. 5
1.2 <i>I bisogni di sviluppo delle competenze professionali</i>	pag. 5
1.3 <i>I bisogni formativi della scuola (riferimento a RAV e Pdm)</i>	pag. 6
2. LA PROGETTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE	
2.1 <i>L'articolazione del progetto formativo interno: le Unità Formative</i>	pag. 8
2.2 <i>Le scelte metodologiche</i>	pag. 10
2.3 <i>I progetti di rete</i>	pag. 10
3. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE	pag. 12
LE UNITA' FORMATIVE	pag. 13

PREMESSA

Le proposte formative contenute nel presente Piano muovono da un principio esplicitato anche nel Ptof di Istituto e legato al bisogno di stabilire il più possibile un continuum tra da un lato il bisogno di sviluppo della competenza professionale di ciascun docente e dall'altra l'esigenza di far crescere la scuola e renderla sempre più pronta al perseguimento delle finalità che la stessa si è posta, ossia ***favorire il successo formativo dei propri studenti***.

Questa prospettiva richiama due concetti fondamentali:

- la teoria dell'**apprendimento organizzativo**, inteso come quel processo che *“avviene quando i membri dell'organizzazione agiscono come attori di apprendimento per l'organizzazione, quando cioè informazioni, esperienze, scoperte, valutazioni di ciascun individuo diventano patrimonio comune dell'intera organizzazione, fissandole nella memoria dell'organizzazione, codificandole in norme, valori, metafore e mappe mentali in base alle quali ciascuno agisce. Se questa codificazione non avviene gli individui avranno imparato, ma non le organizzazioni”*¹
- l'immagine del **professionista riflessivo**, perché il docente deve permettersi di *“provare confusione e incertezza, di sottoporre le proprie strutture e teorie a critica e trasformazioni consapevoli”*². La dimensione metacognitiva è quella che più delle altre deve connotare l'operato dell'insegnante capace di riflettere continuamente e sistematicamente sulle proprie pratiche riflessive.

L'idea di formazione che si intende sviluppare è appunto quella di renderla un'azione organizzativa integrata, flessibile e articolata, che si avvale di diverse occasioni formative e riesce ad attivare processi di crescita e di sviluppo sia individuale che organizzativo, di essere laboratorio permanente di riflessione, di messa in discussione di routine consolidate, a vantaggio di nuovi schemi di azione.

La qualità della formazione proposta non deriverà tanto dal numero di percorsi formativi che saranno organizzati e attivati quanto piuttosto dalla molteplicità di processi riflessivi che sarà in grado di attivare e dalla possibilità che tali processi inducano i cambiamenti organizzativi voluti.

¹ C.ARGYRIS, D.SCHON citati in G.ALESSANDRINI, Kanbrain, l'apprendimento organizzativo come mito e progetto, Milano, Edizioni Unicopli, 1995, p.15

² D.SCHON, Il professionista riflessivo, Bari, Edizioni Dedalo, 1993

1. LA RICOGNIZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

1.1 *Lo stato dell'arte*

Nella sezione “PROCESSI – PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE” del Rapporto di Autovalutazione 2015/16, in merito all'area “Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane” Subarea Formazione, viene fornito un quadro sintetico – che di seguito si riporta – dell'offerta formativa finora erogata dall'Istituto:

La scuola, ogni anno, in fase di definizione della progettualità e sulla base della valutazione delle esperienze realizzate negli anni scolastici precedenti, stabilisce le aree tematiche da approfondire attraverso percorsi formativi specifici. In questi anni ha promosso percorsi formativi relativi agli aspetti del curricolo (con particolare riguardo al curricolo di matematica) e alle disposizioni normative generali (soprattutto sui temi inclusione, bisogni educativi speciali e sicurezza). La scuola ha sempre favorito la partecipazione del personale scolastico a corsi di formazione esterni organizzati da altre scuole, agenzie ed enti.

I docenti stanno modificando la loro azione metodologica- didattica, in base alle conoscenze apprese.

La scuola ha elaborato strumenti di rilevazione del gradimento dei docenti che hanno partecipato al corso di formazione interno all'Istituto. Mancano momenti formalizzati per condividere le buone prassi acquisite nei corsi di formazione.

La partecipazione dei docenti a corsi di formazione non obbligatori, organizzati dalla scuola, è scarsa.

Il presente Piano intende proseguire nel percorso già tracciato in questi anni, garantendo maggiore sistematicità del ciclo per la formazione, attraverso una più puntuale ricognizione dei bisogni e delle priorità funzionale alla realizzazione di azioni formative strutturate su due versanti: docenti e istituzione scolastica.

1.2 *I bisogni di sviluppo delle competenze professionali*

Al docente è oggi richiesta una professionalità multipla, data da un insieme complesso di competenze, con particolare riferimento a:

a) **competenze disciplinari**, relativamente alle discipline di titolarità, ma anche ad altre discipline, tenendo presente che le competenze disciplinari attengono alla conoscenza dei linguaggi, delle *modalità di indagine* e dei *quadri concettuali (strutture, nuclei concettuali fondanti)* delle singole discipline, secondo gli avanzamenti più aggiornati;

b) **competenze didattiche**, tenendo presente che queste si riferiscono alla capacità di rendere efficaci le attività didattiche per tutti gli alunni, secondo i bisogni di ciascuno. Esse riguardano tanto le **metodologie didattiche** e le **tecnologie educative** – con particolare riferimento alle **tecnologie multimediali** – quanto la padronanza in merito alla **valutazione**.

c) **competenze relazionali**

d) **competenze organizzative.**

In attesa di predisporre una più puntuale azione di individuazione dei bisogni formativi dei docenti dell'Istituto, nella definizione del presente Piano si è tenuto conto di quanto emerso:

- dai focus group attivati nell'a.s. 2015/16 intorno alle azioni realizzate (progettazione di unità di apprendimento, elaborazione di rubriche valutative)
- dal questionario di percezione somministrato ai docenti dell'Istituto al termine del corso di formazione "Valutare per competenze", a.s. 2015/16, relativamente a contenuti e scelte metodologiche da privilegiare nella progettazione/realizzazione di percorsi formativi.

In estrema sintesi emerge il bisogno da parte dei docenti dell'Istituto di approfondire l'ambito delle competenze didattiche e valutative (didattica per competenze, elaborazione di unità di apprendimento, valutazione autentica).

1.3 I bisogni formativi della scuola (riferimento a RAV, Pdm e Ptof)

Le proposte formative declinate nel Piano Triennale di Formazione sono strettamente correlate alle priorità di intervento e agli obiettivi di processo individuati a seguito del processo di autovalutazione (sintetizzato nel RAV), successivamente sviluppati nel Piano di Miglioramento e che di seguito si riportano:

AREE DI INTERVENTO	DESCRIZIONE DELLE PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
RISULTATI SCOLASTICI	Diminuzione della percentuale degli studenti non ammessi alla classe successiva.	Aumentare di almeno un punto percentuale il numero degli alunni ammessi alla classe successiva, rispetto allo scarto tra il valore registrato dalla scuola e quello della media provinciale.
	Miglioramento degli esiti scolastici degli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado.	Aumentare la percentuale degli studenti che si collocano nella fascia media di voto (sette/otto) al termine degli Esami di Stato.

In fase di revisione del Rav 2016/17 si è reso necessario individuare nuove priorità e nuovi traguardi:

PRIORITA'	TRAGUARDI
Migliorare i risultati scolastici nelle seguenti discipline: storia, scienze e matematica.	Diminuire il numero degli studenti di Scuola Secondaria di I grado con risultati insufficienti in storia, scienze e matematica.
Migliorare gli esiti scolastici degli studenti in uscita dalla Scuola Secondaria di I grado	Aumentare di circa due punti (da 51,7% a 54%) la percentuale degli studenti che si collocano nella fascia media (7/8), diminuendo la fascia del 6.

La scelta è stata sostenuta dalle seguenti motivazioni:

Dal RAV 2016/17

“Creare le premesse per favorire il successo formativo degli studenti e dunque porre le basi per formare il futuro uomo e cittadino responsabile, consapevole e autonomo” è la finalità generale del Ptof del nostro istituto. Per tale motivo la scuola ritiene prioritario operare affinché migliorino i risultati scolastici degli alunni. Benché la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva, rispetto all'anno 2013/14 (prima stesura Rav), sia diminuita, si riscontrano infatti, in alcune discipline di studio, delle cadute ricorsive rilevate dal monitoraggio di Istituto. Anche negli esiti in uscita dalla Scuola Secondaria si sono riscontrati dei miglioramenti, ma la percentuale degli studenti che si collocano nella fascia della sufficienza è ancora consistente.

Lavorare sulle priorità e sui traguardi individuati ci consentirà di proseguire il lavoro intrapreso in questi anni e di migliorare il processo di insegnamento/apprendimento, in modo tale da permettere a tutti gli studenti di raggiungere quelle competenze di cittadinanza necessarie per la costruzione del proprio progetto di vita.

Questo ha anche comportato l'integrazione degli obiettivi di processo, come di seguito declinato:

AREE DI INTERVENTO	DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE ENTRO IL TRIENNIO
1. Curricolo, progettazione e valutazione	1a Declinare i traguardi di competenza disciplinari per i diversi anni di studio della Scuola Primaria. 1b Avviare la costruzione di rubriche valutative in alcune discipline relative ai traguardi di competenza. 1c Strutturare e sperimentare prove parallele (iniziali e finali) per rilevare il livello di competenze raggiunte in alcune classi e discipline. 1d. Costruire una banca dati di strumenti di osservazione e misurazione delle competenze chiave di cittadinanza.
2. Ambiente di apprendimento	2a. Incrementare la conoscenza e l'utilizzo di scelte metodologiche attive (classi aperte, tutoring, did.laboratoriale, ITC, apprendimento cooperativo). 2b. Strutturare e realizzare attività per compiti unitari di apprendimento a livello disciplinare o multidisciplinare.
3. Inclusione e differenziazione	3a. Rivedere le condizioni organizzative dei corsi di recupero e potenziamento per renderli più efficaci e funzionali ai bisogni formativi.
4. Continuità e orientamento	4a. Armonizzare i traguardi di competenza della Scuola dell'Infanzia con il curriculum della Scuola Primaria. 4b. Riprogettare le azioni relative all'ambito Continuità (progetti ponte, passaggio di informazione, prove di passaggio, criteri formazione classi)
6. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	6a. Continuare il percorso formativo sulla valutazione autentica basata sulla rilevazione delle competenze. 6b. Migliorare la cultura professionale sulla valutazione per esplicitare e condividere cosa valutare, come valutare e come analizzare gli esiti.
7. Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	7a. Investire sulla promozione delle competenze dei genitori realizzando progetti informativi/formativi e iniziative sulla "genitorialità consapevole". 7.b Definire modalità condivise all'interno della scuola per rendere efficace la comunicazione scuola-famiglia.

All'inizio dell'anno scolastico il Dirigente ha condiviso con lo Staff allargato (collaboratori, referenti di plesso, Funzioni Strumentali) l'analisi dei bisogni istituzionali da cui sono derivate scelte organizzative e proposte formative, sottoposte poi alla formale approvazione del Collegio Docenti.

Il presente Piano è inoltre parte integrante del Ptof, del quale recepisce le finalità formative da raggiungere (*successo formativo di tutti e ciascun studente*) e alla cui dimensione curricolare e

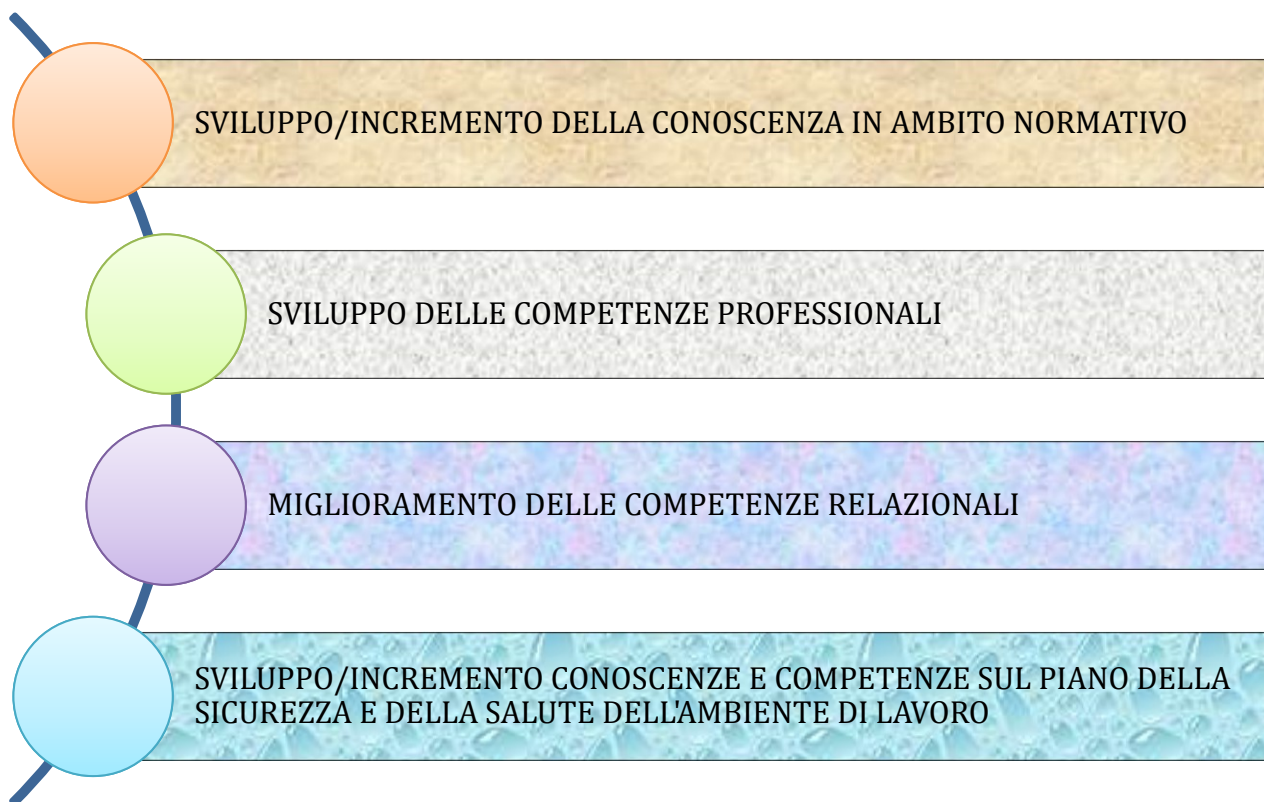
progettuale rinvia, perché è soprattutto in quest'area che i docenti manifestano le competenze professionali maturate ed acquisite attraverso le esperienze formative.

2. LA PROGETTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE

2.1 L'articolazione del progetto formativo interno: le Unità Formative

Il presente Piano è articolato in Unità Formative. Ciascuna U.A. potrà comprendere la formazione in presenza, ma anche attività di ricerca/azione, lavoro in rete, attività di progettazione e di approfondimento personale.

Le Unità Formative sono state suddivise per anni scolastici, ma vanno considerate come strettamente interconnesse, perché si muovono all'interno delle medesime direzioni, che si seguito si esplicitano:



Il Piano Triennale per la formazione si concretizza in percorsi sia specifici sia comuni alle tre aree professionali (docenti, assistenti amministrativi, collaboratori scolastici).

L'attivazione di ulteriori Unità Formative all'interno dell'Istituto e il riconoscimento di significativi momenti di formazione, ricerca-azione, comunità di pratica, non inclusi nel presente Piano, potranno avere luogo durante il corso del triennio.

Sarà valutata la congruità di tali azioni formative rispetto al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e agli obiettivi stabiliti nel presente Piano.

PIANO DI FORMAZIONE PERSONALE DOCENTE			
Triennio 2016-2019			
Sviluppo delle competenze professionali del personale docente con particolare riferimento alle competenze metodologiche-didattiche, all'utilizzo delle Tic, alla personalizzazione del percorso di apprendimento, all'approfondimento epistemologico e alla valutazione autentica			
	ATTIVITA'	DESTINATARI	RISORSE
Anno scolastico 2016/17	Progettare e valutare per competenze: <i>"Riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze: prospettive pedagogiche e didattiche"</i>	Tutti i docenti	Fondi Miur
	Progettare e valutare per competenze: <i>"Costruire strumenti di osservazione e rilevazione delle competenze"</i>	Tutti i docenti	Gratuito per la scuola
	Epistemologia e didattica della matematica: <i>"Giocare con la matematica"</i>	Docenti Scuola Primaria	Fondi Miu
	Epistemologia e didattica della matematica: <i>"Matematica e problem solving"</i>	Tutti i docenti	Fondi Miur
	Metodologie didattiche attive e ambiente di apprendimento: <i>"Massive open online courses (MOOC)"</i>	Tutti i docenti	Gratuito per la scuola
	Metodologie didattiche attive e ambiente di apprendimento: <i>"Conoscere le metodologie didattiche attive"</i>	Tutti i docenti	Fondi Miur/Pds
	Formazione Pon su tecnologie e approcci metodologici innovativi	Max 10 docenti	Gratuito per la scuola
	Dislessia Amica	Tutti i docenti	Gratuito per la scuola
Anno scolastico 2017/18	Lo sviluppo psicologico del bambino e dell'adolescente	Tutti i docenti	Fondi Miur/Bandi
	Per un curriculum verticale di storia: avviare la riflessione epistemologica-didattica	Dipartimento Storia	Fondi Miur/Bandi
	Per un curriculum verticale di matematica: continuare la riflessione epistemologica-didattica	Dipartimento Matematica	Fondi Miur/Bandi
Anno scolastico 2018/19	Per un curriculum verticale di italiano: avviare la riflessione epistemologica-didattica	Tutti i docenti Secondaria I grado	Fondi Miur/Bandi
	Per un curriculum verticale di geografia: avviare la riflessione epistemologica-didattica	Dipartimento Geografia	Fondi Miur/Bandi
	Epistemologia e didattica delle scienze	Docenti di scienze	Fondi Miur/Bandi
	Bes in classe: modelli didattici e organizzativi	Tutti i docenti	Fondi Miur/Bandi

PIANO DI FORMAZIONE COMUNE A TUTTI I SETTORI LAVORATIVI				
triennio 16/17-17/18-18/19				
Miglioramento delle competenze relazionali				
Diffusione cultura della sicurezza e della salute nell'ambiente di lavoro				
	ATTIVITA'	DESTINATARI	RISORSE	n. ore
A.S. 2017/18	Sicurezza: formazione generale e specifica dei lavoratori/primo soccorso / formazione addetti / formazione RSPP e RLS	Docenti / RSPP/ RLS / Collaboratori Scolastici	Fondi Miur	4/16
A.S. 2017/18	Sicurezza: formazione generale e specifica dei lavoratori/primo soccorso / formazione addetti / formazione RSPP e RLS	Docenti / RSPP/ RLS / Collaboratori Scolastici	Fondi Miur	4/16
A.S. 2018/19	La relazione scuola/famiglia	Docenti / Genitori	PDS	10
	Gestire i conflitti nell'ambiente lavorativo	Tutti i docenti	Fondi Miur	10
	Sicurezza: formazione generale e specifica dei lavoratori/primo soccorso / formazione addetti / formazione RSPP e RLS	Docenti / RSPP/ RLS / Collaboratori Scolastici	Fondi Miur	4/16

2.2 Le scelte metodologiche

Si intende strutturare un Piano di Formazione efficace ed innovativo, pensato come spazio virtuale per costruire percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, in cui i docenti abbiano un ruolo attivo, come co-costruttori della propria formazione.

Questa prospettiva implica l'utilizzo di metodologie didattiche attive (laboratori, workshop, ricerca-azione, comunità di pratiche, peer review), strettamente integrate all'incontro con l'esperto formatore .

E' prevista inoltre una mappatura delle competenze possedute dai docenti dell'Istituto, connessa soprattutto alla realizzazione dell'obiettivo di processo 2a del Piano di Miglioramento.

2.3 I progetti di rete

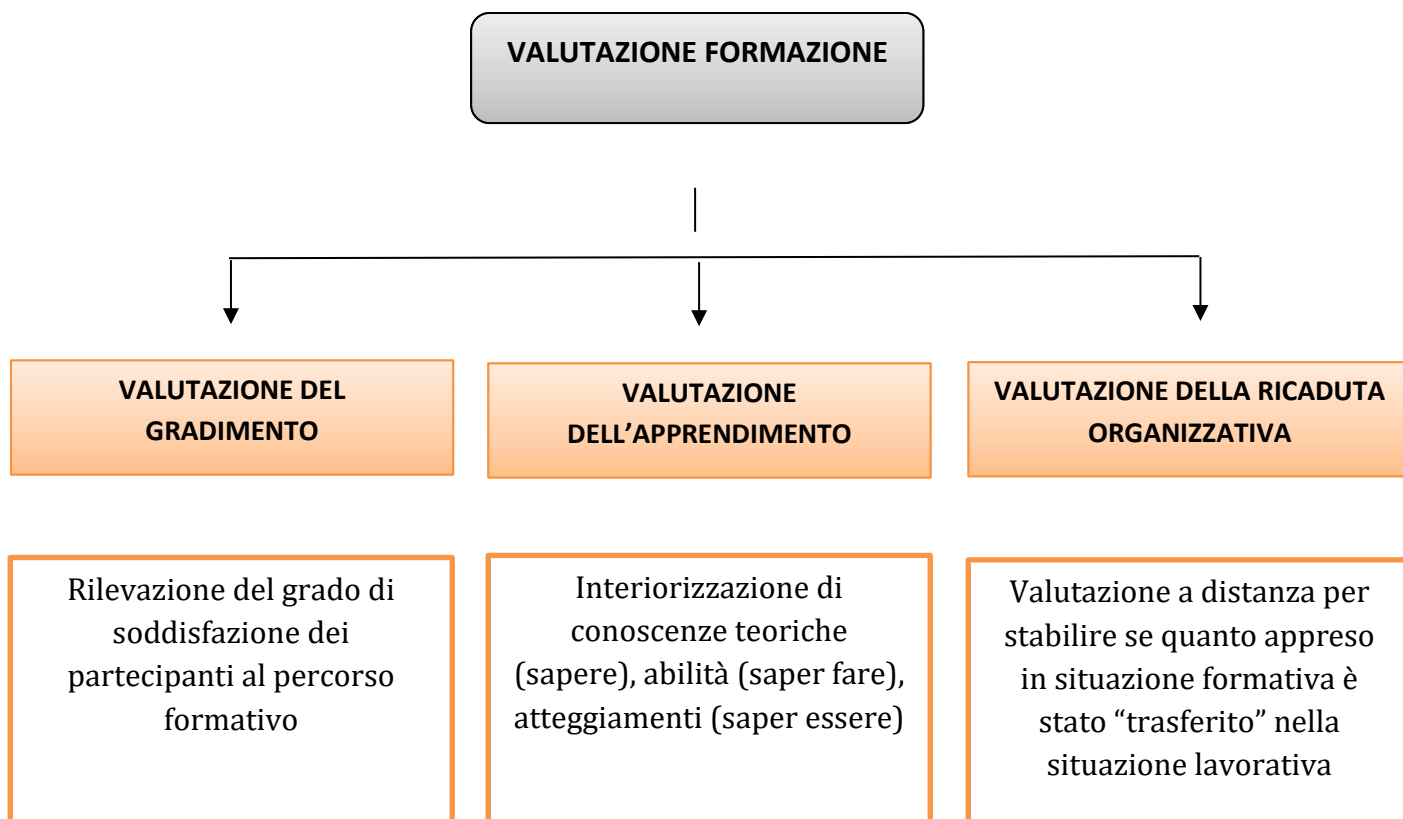
Le scuole, con la promozione, il sostegno e il coordinamento dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, sono organizzate in ambiti territoriali e costituiscono le reti di ambito e di scopo (ai sensi dell'articolo 1 commi 70-71-72-74 della Legge 107/2015), per la valorizzazione delle risorse professionali, la gestione comune di funzioni e attività amministrative e di progetti e iniziative didattiche.

Nello specifico l'Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" appartiene all'Ambito Territoriale 01; la scuola capofila di rete è l'Istituto Superiore "Marconi" di Dalmine, mentre la scuola polo per la formazione è l'Istituto Comprensivo "Gelpi" di Mapello.

La rete potrà costituire il livello organizzativo entro il quale progettare la formazione dei docenti e del personale, tenendo conto delle esigenze del territorio e delle singole scuole. L'Istituto Comprensivo "Rita Levi-Montalcini" di Suisio intende svolgere un ruolo attivo e collaborativo all'interno della suddetta rete.

3. LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI FORMATIVE

Al fine di rendere le proposte formative sempre più aderenti ai bisogni ed efficaci sul piano dei risultati si prevedono diverse azioni valutative:



La valutazione delle attività formative farà riferimento agli standard previsti a livello nazionale, anche utilizzando come modello di griglia valutativa gli indicatori della check list per la qualità della formazione inseriti nel Piano Nazionale di Formazione, con gli opportuni adattamenti in considerazione delle specificità dell'Istituto.

LE UNITA' FORMATIVE

Si riportano di seguito le schede descrittive relative alle Unità Formative che saranno attivate all'interno dell'Istituto nel corrente anno scolastico ³.

UNITA' FORMATIVA N.1	Progettare e valutare per competenze: "Riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze: prospettive pedagogiche e didattiche"
UNITA' FORMATIVA N.2	Costruire strumenti di osservazione e rilevazione delle competenze
UNITA' FORMATIVA N.3	Matematica e problem solving
UNITA' FORMATIVA N.4	Giocare con la matematica
UNITA' FORMATIVA N.5	Conoscere e sperimentare le metodologie didattiche attive
UNITA' FORMATIVA N.6	Dislessia Amica
UNITA' FORMATIVA N.7	Lo sviluppo psicologico del bambino e dell'adolescente
UNITA' FORMATIVA N.8	Per un curriculum verticale di storia: avviare la riflessione epistemologica-didattica
UNITA' FORMATIVA N.9	Per un curriculum verticale di geografia: avviare la riflessione epistemologica-didattica
UNITA' FORMATIVA N.10	Per un curriculum verticale di matematica: avviare la riflessione epistemologica-didattica

³ Il percorso formativo "Formazione Pon su tecnologie e approcci metodologici innovativi" è organizzato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale - Azione 10.8.4 "Formazione del personale della scuola e formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi" (Avviso prot.6076 del 04/04/2016 e nota prot.6355 del 12/04/2016)

UNITA' FORMATIVA N.1

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Didattica per competenze, Innovazione metodologica e competenze di base Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<u>PIANO DI MIGLIORAMENTO:</u> <i>Obiettivo di processo 6a:</i> Continuare il percorso formativo sulla valutazione autentica basata sulla rilevazione delle competenze.
TITOLO	PROGETTARE E VALUTARE PER COMPETENZE: "RICONOSCIMENTO, VALUTAZIONE E CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE: PROSPETTIVE PEDAGOGICHE E DIDATTICHE"
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	√ Favorire una riflessione condivisa sui temi pedagogici che sostengono un insegnamento volto allo sviluppo di competenze
CONTENUTI	√ Diversità dei risultati di apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) e conseguente diversità della loro valutazione √ Predisposizione di strumenti adeguati per l'osservazione e la rilevazione di competenze
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Workshop per il confronto professionale • Approfondimento personale
TEMPI	Settembre / Dicembre 2016
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Prof.ssa Giuliana Sandrone Prof.ssa Adriana Lafranconi CQIA – Università agli Studi di Bergamo
RISORSE	Fondi Miur
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	<p>Il percorso prevede tre fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la prima fase è di tipo informativo ed argomentativo, rivolta a tutti i docenti della Scuola Primaria e Secondaria di I grado dell'IC di Suisio finalizzata a condividere cogenze normative, significati pedagogici e opportunità didattiche per la valutazione degli apprendimenti (3 ore) - la seconda è di tipo laboratoriale ed intende accompagnare un gruppo elettivo (max 25) di docenti della scuola primaria e secondaria di I grado alla declinazione operativa delle modalità di riconoscimento, valutazione e certificazione delle competenze (8 ore) - la terza prevede lo studio individuale e l'applicazione nella pratica didattica dei concetti acquisiti e l'approfondimento personale (14 ore)
RISULTATI ATTESI	<p>Acquisizione e condivisione a livello di istituto del lessico specifico relativo alla valutazione autentica</p> <p>Condivisione di un modus operandi legato alla valutazione autentica</p>
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso le firme di presenza agli incontri e mediante un questionario di gradimento • Utilizzo di strumenti di osservazione e rilevazione delle competenze
VALUTAZIONE	Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.2

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Didattica per competenze, Innovazione metodologica e competenze di base Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<u>PIANO DI MIGLIORAMENTO:</u> <i>Obiettivo di processo 1b:</i> Avviare la costruzione di rubriche valutative in alcune discipline relative ai traguardi di competenza. <i>Obiettivo di processo 6a:</i> Continuare il percorso formativo sulla valutazione autentica basata sulla rilevazione delle competenze.
TITOLO	COSTRUIRE STRUMENTI DI OSSERVAZIONE E RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	√ Favorire l'elaborazione condivisa di strumenti di osservazione e rilevazione delle competenze degli studenti, da utilizzare nella pratica didattica quotidiana
CONTENUTI	√ Le competenze chiave di cittadinanza √ Gli strumenti per l'osservazione e la rilevazione delle competenze
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondimento individuale • Lavori di gruppo • Sperimentazione didattica documentata • Utilizzo della piattaforma
TEMPI	Gennaio / Giugno 2017
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Prof.ssa Adriana Lafranconi
RISORSE	--
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	L'Unità Formativa prevede: <ul style="list-style-type: none"> - condivisione in incontri collegiali delle modalità operative per la costruzione degli strumenti di rilevazione delle competenze, a partire da quanto emerso nel percorso formativo (UA1) (2 ore) - costruzione in gruppi di lavoro di strumenti di osservazione e rilevazione delle competenze di Istituto relative agli apprendimenti (rubriche disciplinari) e/o ai comportamenti (rubriche trasversali) (8 ore) - condivisione in incontri collegiali degli strumenti elaborati (3 ore) - utilizzo degli strumenti elaborati nella pratica didattica quotidiana - studio individuale (9 ore)
RISULTATI ATTESI	Costruzione e utilizzo di strumenti di rilevazione e valutazione delle competenze
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Validità e coerenza degli strumenti prodotti. • Percentuale di docenti che sperimentano gli strumenti prodotti. • Risultati ottenuti attraverso gli strumenti elaborati
VALUTAZIONE	Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.3

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Didattica per competenze, Innovazione metodologica e competenze di base Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<u>PIANO DI MIGLIORAMENTO:</u> <i>Obiettivo di processo 2a:</i> Incrementare la conoscenza e l'utilizzo di scelte metodologiche attive (classi aperte, tutoring, didattica laboratoriale, ITC, apprendimento cooperativo). <i>Obiettivo di processo 2b:</i> Strutturare attività per compiti unitari di apprendimento da sperimentare a livello disciplinare o multidisciplinare. <i>Obiettivo di processo 1b:</i> Avviare la costruzione di rubriche valutative in alcune discipline relative ai traguardi di competenza.
TITOLO	MATEMATICA E PROBLEM SOLVING
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto in particolare docenti di matematica
OBIETTIVI	√ Stimolare nei docenti la riflessione in merito al <i>problem solving</i> quale strumento didatticamente efficace sia per proporre i contenuti e i concetti della matematica sia per valutare l'apprendimento e le competenze maturate dai discenti.
CONTENUTI	Il problem solving: - come mediatore didattico per sviluppare concetti, contenuti, abilità e competenze matematiche; - come strumento per lo sviluppo delle capacità strutturanti, argomentative e logico-razionali; - come strumento per far acquisire metodi e forme linguistiche atti a sapersi organizzare e saper recuperare gli strumenti che permettono di affrontare il problema.
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Lavori di gruppo • Approfondimento individuale
TEMPI	Gennaio / Marzo 2017
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Prof. Giuseppe Pea
RISORSE	Fondi Miur / Contributo da parte di docenti di altri Istituti partecipanti al percorso
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	Il corso prevede le seguenti fasi: - riflessione su alcuni concetti connessi allo strumento del problem solving (10 ore) - elaborazione individuale o in gruppo di tipologie diverse di problem solving (5 ore) - studio individuale (10 ore)
RISULTATI ATTESI	Utilizzo del problem solving come strumento didattico
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso le firme di presenza agli incontri e mediante un questionario di gradimento • Numero di docenti che, dopo aver partecipato al percorso, utilizzano la metodologia del problem solving nella pratica didattica e/o nella valutazione degli apprendimenti
VALUTAZIONE	Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.4

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Didattica per competenze, Innovazione metodologica e competenze di base Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<u>PIANO DI MIGLIORAMENTO:</u> <i>Obiettivo di processo 6a:</i> Continuare il percorso formativo sulla valutazione autentica basata sulla rilevazione delle competenze.
TITOLO	GIOCARE CON LA MATEMATICA
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> √ Approfondire il sapere epistemologico indispensabile per comprendere in quali modi un bambino può apprendere; √ Acquisire nuove metodologie didattiche; √ Approfondire la conoscenza dei campi di esperienza per giungere ad una forma di insegnamento più armonica ed efficace; √ Creare un maggior collegamento fra i concetti disciplinari e le diverse età mentali del discente; √ Fornire una maggiore competenza sui fondamenti disciplinari tale da non disgiungere il momento scolastico dalla vita quotidiana del bambino.
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> √ La fisicità e la strutturazione del proprio corpo come base per comprendere logica, spazio tempo e misure; √ Le questioni epistemologiche relative allo spazio, tempo e logica e loro importanza per comprendere ed acquisire i concetti di ogni ambito disciplinare; √ Il corpo e l'agire per l'apprendimento dei concetti primitivi; √ Il numero, l'operatività aritmetica, l'ordinamento e i nessi logici, le categorie posizionali √ I mediatori didattici ed il percorso dall'esperienza al concetto; √ I linguaggi simbolici della matematica e fino a quale punto ci si può spingere con il bambino della scuola dell'infanzia.
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Lavori di gruppo • Approfondimento personale • Applicazione nella pratica didattica
TEMPI	Febbraio / Maggio 2017
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Prof. Giuseppe Pea
RISORSE	Fondi Miur / Contributo derivante da Accordo con Scuole dell'Infanzia Paritarie del territorio
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	<p>Il percorso prevede diverse fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - introduzione sui problemi generali, epistemologici e metodologici (2 ore) - riflessione su alcuni concetti (specialmente quelli primitivi dello spazio-tempo e logica e concetti più articolati come misura e numero) e presentazione di esempi di programmazione di unità didattiche, che le insegnanti potrebbero proporre ai bambini (10 ore) - elaborazione di prove di passaggio Infanzia/Primaria (4 ore) - condivisione del materiale elaborato (2 ore) - studio individuale (4 ore)
RISULTATI ATTESI	Definizione di prove di passaggio Infanzia/Primaria
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso le firme di presenza agli incontri e mediante un questionario di gradimento

-
- Utilizzo delle prove elaborate come prove di passaggio
Infanzia/Primaria

VALUTAZIONE

Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.5

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Autonomia didattica e organizzativa. Didattica per competenze, Innovazione metodologica e competenze di base
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<u>PIANO DI MIGLIORAMENTO:</u> <i>Obiettivo di processo 2a:</i> Incrementare la conoscenza e l'utilizzo di scelte metodologiche attive (classi aperte, tutoring, didattica laboratoriale, ITC, apprendimento cooperativo).
TITOLO	CONOSCERE E SPERIMENTARE LE METODOLOGIE DIDATTICHE ATTIVE
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	√ Ampliare le conoscenze e migliorare le competenze dei docenti relativamente a metodologie didattiche attive
CONTENUTI	√ Cooperative learning √ Didattica laboratoriale √ Utilizzo delle tecnologie √ Il coding computazionale
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • E-learning • Lavori di gruppo
TEMPI	Gennaio / Maggio 2017
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Docenti dell'Istituto con esperienza nell'utilizzo delle metodologie, in funzione di esperti
RISORSE	Fondi Miur
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	<p>Il percorso prevede le seguenti fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'attivazione di incontri specifici sulle metodologie attive (8 ore) - l'approfondimento personale (12 ore) - l'applicazione nella pratica didattica delle metodologie apprese - focus group come momenti di verifica (2 ore) <p>Saranno proposti diversi moduli formativi, ciascuno centrato su una specifica metodologia didattica. I docenti potranno aderire ad uno o più moduli.</p>
RISULTATI ATTESI	<ul style="list-style-type: none"> √ Aumento del numero dei docenti che adottano metodologie didattiche attive a fianco della metodologia didattica tradizionale. √ Maggiore coinvolgimento e motivazione degli studenti nell'apprendimento. √ Miglioramento degli esiti.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso le firme di presenza agli incontri e mediante un questionario di gradimento • Presenza nella progettazione didattica dei docenti di metodologie attive. • Grado di coinvolgimento degli alunni nel processo di apprendimento, dopo l'utilizzo delle metodologie attive.
VALUTAZIONE	Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.6

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Autonomia didattica e organizzativa Inclusione Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<u>PIANO DI MIGLIORAMENTO:</u> <i>Obiettivo di processo 2a:</i> Incrementare la conoscenza e l'utilizzo di scelte metodologiche attive (classi aperte, tutoring, didattica laboratoriale, ITC, apprendimento cooperativo). <i>Obiettivo di processo 3a:</i> Rivedere le modalità organizzative dei corsi di recupero e potenziamento per renderli più efficaci e funzionali ai bisogni formativi.
TITOLO	DISLESSIA AMICA
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	√ Ampliare le conoscenze metodologiche, didattiche, operative e organizzative necessarie a rendere la scuola realmente inclusiva per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento
CONTENUTI	√ Competenze organizzative e gestionali della scuola √ Competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del Pdp √ Competenze metodologiche e didattiche √ Competenze valutative
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • E-learning, con utilizzo di materiale strutturato, video lezioni, indicazioni operative • Approfondimento individuale • Confronto collegiale • Applicazione nella pratica didattica quotidiana di quanto appreso
TEMPI	Aprile / Giugno 2017
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Il percorso formativo è realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia
RISORSE	Il percorso è gratuito per la scuola
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	Il percorso è strutturato in quattro moduli. √ MODULO 1: Competenze organizzative e gestionali della scuola (10 ore) √ MODULO 2: Competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del Pdp (10 ore) √ MODULO 3: Competenze metodologiche e didattiche (10 ore) √ MODULO 4: Competenze valutative (10 ore)
RISULTATI ATTESI	Incremento nella comunità scolastica delle conoscenze e delle competenze necessarie per personalizzare l'intervento su alunni dsa
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso un questionario di gradimento • Utilizzo comprovato nella pratica didattica delle conoscenze e degli eventuali strumenti appresi nel percorso
VALUTAZIONE	Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.7

AREA DI RIFERIMENTO Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
(desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219) Valutazione e miglioramento

RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO *“Creare le premesse per favorire il successo formativo degli studenti e dunque porre le basi per formare il futuro uomo cittadino responsabile, consapevole e autonomo” è la finalità generale del Ptof del nostro istituto. Per tale motivo la scuola ritiene prioritario operare affinché migliorino i risultati scolastici degli alunni. Benché la percentuale di studenti non ammessi alla classe successiva, rispetto all'anno 2013/14 (prima stesura Rav), sia diminuita, si riscontrano infatti, in alcune discipline di studio, delle cadute ricorsive rilevate dal monitoraggio di Istituto. Anche negli esiti in uscita dalla Scuola Secondaria si sono riscontrati dei miglioramenti, ma la percentuale degli studenti che si collocano nella fascia della sufficienza è ancora consistente. Lavorare sulle priorità e sui traguardi individuati ci consentirà di proseguire il lavoro intrapreso in questi anni e di migliorare il processo di insegnamento/apprendimento, in modo tale da permettere a tutti gli studenti di raggiungere quelle competenze di cittadinanza necessarie per la costruzione del proprio progetto di vita”. (tratto dalla Sezione V dal Rav 2016/17)*

La presente Unità Formativa è stata pensata a seguito delle riflessioni condotte nell'a.s. 2016/17 dalla Commissione “Risultati di apprendimento” e condivise dal Collegio Docenti, relativamente all'analisi longitudinale degli esiti scolastici di alcune classi dell'Istituto.

Il monitoraggio che è stato realizzato era relativo al confronto tra i risultati degli studenti in uscita dalla scuola primaria con i risultati degli stessi alunni ottenuti al termine del I e del II quadrimestre di classe 1^a scuola secondaria. Nella maggior parte delle classi si è rilevato che gli alunni sono riusciti a recuperare le insufficienze iniziali ed alcuni hanno raggiunto anche ottimi risultati. Tuttavia il monitoraggio ha evidenziato, al tempo stesso, alcune cadute significative in alcune discipline: storia, scienze, matematica, geografia.

Alla luce di questa rilevazione è stata individuata, come priorità di miglioramento nel Rav 2016/17, quella di *“Migliorare i risultati scolastici nelle seguenti discipline: storia, scienze e matematica.”*

Nel pensare a questa Unità Formativa, il Collegio Docenti ha ribadito che la nostra scuola fonda la sua azione su un visione dell'apprendimento di matrice socio-costruttivista, con riferimento in particolare al pensiero di Bruner e di Vygotskij: solo attraverso l'elaborazione attiva del soggetto i contenuti di apprendimento acquistano significatività e divengono realmente sistema di conoscenza. L'apprendimento inoltre avviene all'interno di specifici contesti sociali, come ad esempio la scuola, e non viene concepito come un ricevere, ma come un elaborare e riorganizzare le proprie forme interne.

Esiste pertanto un'ampia e significativa relazione tra gli elementi culturali – veicolati attraverso le discipline – e il “mondo mentale” dello studente.

Ciò premesso il Collegio Docenti ha condiviso l'ipotesi che il miglioramento dei risultati scolastici (priorità del nostro Rav) passi anche attraverso una maggiore conoscenza delle tappe dello sviluppo psicologico dello studente e al tempo stesso mediante la riflessione epistemologica su alcune discipline.

La presente Unità Formativa è propedeutica alle U.F. 8 – 9 - 10

TITOLO

LO SVILUPPO PSICOLOGICO DEL BAMBINO E DELL'ADOLESCENTE

DESTINATARI

Tutti i docenti dell'Istituto

OBIETTIVI

Il corso si propone di fornire un quadro dello sviluppo del bambino tra i 5 e i 14 anni, con particolare riferimento allo sviluppo cognitivo e alla mentalizzazione.

√ Offrire un quadro aggiornato di conoscenze di base e offrire strumenti concettuali e operativi per comprendere i processi dello sviluppo psicologico nei diversi periodi dell'età scolare (5/14 anni)

√ Favorire la riflessione sull'applicazione di tali conoscenze nel contesto

	educativo
CONTENUTI	<p>Nello specifico, il percorso formativo sarà suddiviso nei seguenti due moduli.</p> <p>MODULO 1 (5 ore): Lo sviluppo cognitivo del bambino</p> <p>Il primo modulo si pone l'obiettivo di ripercorre il pensiero di alcuni degli autori principali nell'ambito della psicologia dello sviluppo cognitivo: Piaget, Vygotskij, Bruner. Si porrà particolare attenzione alle questioni chiave che i diversi autori hanno proposto nell'ambito della psicologia dello sviluppo e ci si soffermerà sulle tappe di sviluppo da loro proposte, aggiornandole, ove necessario, con i risultati delle ricerche più recenti. Si prevede, inoltre, si affrontare il tema dello sviluppo del linguaggio come esempio di una delle competenze trattate dai diversi autori, trattandone sia le principali tappe di sviluppo, sia la sua acquisizione dal punto di vista socio-costruttivista.</p> <p>MODULO 2 (4 ore): Mentalizzazione, sviluppo emotivo e affettivo</p> <p>Il secondo modulo affronta lo sviluppo di competenze emotive e sociali del bambino nella più ampia cornice della mentalizzazione, capacità che permette di relazionarsi in modo adeguato agli altri (adulti e coetanei), di costruire relazioni interpersonali positive, di gestire al meglio se stessi e il proprio apprendimento, di raggiungere un buon livello di resilienza. Il concetto di mentalizzazione sarà trattato in rapporto allo sviluppo della teoria della mente e delle competenze emotive del bambino a diverse età, allo scopo di fornire un quadro unitario di come queste abilità in continua evoluzione siano in costante rapporto l'una con l'altra e quanto esse possano influenzare i processi di apprendimento.</p>
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Lavori di gruppo • Studio individuale • Applicazione nella pratica didattica
TEMPI	Novembre / Dicembre 2017
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Docenti universitari
RISORSE	Finanziamenti a disposizione dell'Istituzione Scolastica
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	<p>Il percorso si articola nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di incontri in presenza tenuti da docenti universitari (9 ore) - studio individuale (10 ore) - applicazione nella pratica didattica (6 ore)
RISULTATI ATTESI	<p>Al termine del percorso formativo il docente dovrà</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere le caratteristiche dei processi di sviluppo e apprendimento nei diversi domini psicologici (percettivo-motorio, cognitivo, comunicativo-linguistico, emotivo, socio-relazionale) dal periodo dell'infanzia all'adolescenza - conoscere i principali fattori che possono favorire o ostacolare i percorsi individuali di apprendimento e sviluppo
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso un questionario di gradimento • Utilizzo comprovato nella pratica didattica delle conoscenze e degli eventuali strumenti appresi nel percorso
VALUTAZIONE	<p>La valutazione complessiva terrà conto dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gradimento del corso rilevato, mediante questionario di percezione - Livello di competenze acquisito dai corsisti, mediante questionario appositamente predisposto - Grado di ricaduta delle competenze acquisite all'interno degli istituti <p>Qualità del materiale prodotto dai frequentanti</p>

Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.8

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<p>La presente Unità Formativa si connette all'U.F. 7 e ne rappresenta il naturale proseguimento.</p> <p>A seguito del monitoraggio realizzato attraverso il confronto tra i risultati degli studenti in uscita dalla scuola primaria con i risultati degli stessi alunni ottenuti al termine del I e del II quadrimestre di classe 1^a scuola secondaria si sono registrate alcune cadute significative degli studenti in alcune discipline: storia, scienze, matematica, geografia.</p> <p>Alla luce di questa rilevazione è stata individuata, come priorità di miglioramento nel Rav 2016/17, quella di <i>"Migliorare i risultati scolastici nelle seguenti discipline: storia, scienze e matematica."</i></p> <p>Nel pensare a questa Unità Formativa, il Collegio Docenti ha ribadito che la nostra scuola fonda la sua azione su un visione dell'apprendimento di matrice socio-costruttivista, con riferimento in particolare al pensiero di Bruner e di Vygotskij: solo attraverso l'elaborazione attiva del soggetto i contenuti di apprendimento acquistano significatività e divengono realmente sistema di conoscenza. L'apprendimento inoltre avviene all'interno di specifici contesti sociali, come ad esempio la scuola, e non viene concepito come un ricevere, ma come un elaborare e riorganizzare le proprie forme interne.</p> <p>Esiste pertanto un'ampia e significativa relazione tra gli elementi culturali – veicolati attraverso le discipline – e il "mondo mentale" dello studente. I saperi disciplinari, per essere formativi e dunque per riuscire a sviluppare conoscenze durature e competenze trasversali, dovranno essere significativi sotto due aspetti: essere fondamentali nella cultura ed adeguati alle strutture motivazionali e cognitive dello studente.</p> <p>Il percorso di seguito esplicitato punterà allo sviluppo nei docenti delle competenze epistemologiche-didattiche disciplinari, per individuare, nella disciplina di storia, i saperi significativi per gli studenti alle varie età, passando dalla struttura specialistica degli stessi ad una loro organizzazione formativa</p>
TITOLO	PER UN CURRICOLO VERTICALE DI STORIA: AVVIARE LA RIFLESSIONE EPISTEMOLOGICA-DIDATTICA
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire un modello non trasmissivo di insegnamento della Storia ✓ Approfondire le questioni della costruzione della conoscenza storica ✓ Individuare i saperi, le operazioni cognitive e le competenze necessarie alla cultura storica nella progressione di un curriculum verticale
CONTENUTI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ I saperi, le operazioni cognitive e le competenze necessarie alla cultura storica nella progressione del curriculum verticale (dall'infanzia alla Secondaria I grado).
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Studio individuale • Applicazione nella pratica didattica
TEMPI	Dicembre / Gennaio 2018
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Docenti universitari
RISORSE	Finanziamenti a disposizione dell'Istituzione Scolastica
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	<p>Il percorso si articola nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di incontri in presenza tenuti da docenti universitari (9 ore) - studio individuale (5 ore) + lavoro di gruppo in conclusione (3 ore): <ul style="list-style-type: none"> • scuola infanzia e primaria prime classi; • Scuola primaria classi 3-4-5;

-
- scuola secondaria
 - applicazione nella pratica didattica **(6 ore)**
 - incontro/i conclusivo/i di bilancio per rilevare punti di forza e criticità **(2 ore)**

RISULTATI ATTESI

Al termine del percorso formativo il docente dovrà

- conoscere i saperi, le operazioni cognitive e le competenze fondamentali che compongono il curriculum di storia, da sviluppare nei diversi anni di studio in una prospettiva verticale e progressiva.

INDICATORI DI MONITORAGGIO

- Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso un questionario di gradimento
- Utilizzo comprovato nella pratica didattica delle conoscenze e degli eventuali strumenti appresi nel percorso

VALUTAZIONE

La valutazione complessiva terrà conto dei seguenti aspetti:

- Gradimento del corso rilevato, mediante questionario di percezione
- Livello di competenze acquisito dai corsisti, mediante questionario appositamente predisposto
- Grado di ricaduta delle competenze acquisite all'interno degli istituti
- Qualità del materiale prodotto dai frequentanti

Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.

UNITA' FORMATIVA N.9

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<p>La presente Unità Formativa si connette all'U.F. 7 e ne rappresenta il naturale proseguimento.</p> <p>A seguito del monitoraggio realizzato attraverso il confronto tra i risultati degli studenti in uscita dalla scuola primaria con i risultati degli stessi alunni ottenuti al termine del I e del II quadrimestre di classe 1^a scuola secondaria si sono registrate alcune cadute significative degli studenti in alcune discipline: storia, scienze, matematica, geografia.</p> <p>Alla luce di questa rilevazione è stata individuata, come priorità di miglioramento nel Rav 2016/17, quella di <i>"Migliorare i risultati scolastici nelle seguenti discipline: storia, scienze e matematica."</i></p> <p>Nel pensare a questa Unità Formativa, il Collegio Docenti ha ribadito che la nostra scuola fonda la sua azione su un visione dell'apprendimento di matrice socio-costruttivista, con riferimento in particolare al pensiero di Bruner e di Vygotskij: solo attraverso l'elaborazione attiva del soggetto i contenuti di apprendimento acquistano significatività e divengono realmente sistema di conoscenza. L'apprendimento inoltre avviene all'interno di specifici contesti sociali, come ad esempio la scuola, e non viene concepito come un ricevere, ma come un elaborare e riorganizzare le proprie forme interne.</p> <p>Esiste pertanto un'ampia e significativa relazione tra gli elementi culturali – veicolati attraverso le discipline – e il "mondo mentale" dello studente. I saperi disciplinari, per essere formativi e dunque per riuscire a sviluppare conoscenze durature e competenze trasversali, dovranno essere significativi sotto due aspetti: essere fondamentali nella cultura ed adeguati alle strutture motivazionali e cognitive dello studente.</p> <p>Il percorso di seguito esplicitato punterà allo sviluppo nei docenti delle competenze epistemologiche-didattiche disciplinari, per individuare, nella disciplina di geografia, i saperi significativi per gli studenti alle varie età, passando dalla struttura specialistica degli stessi ad una loro organizzazione formativa.</p>
TITOLO	PER UN CURRICOLO VERTICALE DI GEOGRAFIA: AVVIARE LA RIFLESSIONE EPISTEMOLOGICA-DIDATTICA
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire un modello non trasmissivo di insegnamento della Geografia ✓ Approfondire le questioni della costruzione della conoscenza geografica ✓ Individuare i saperi, le operazioni cognitive e le competenze necessarie alla cultura geografica nella progressione di un curriculum verticale
CONTENUTI	✓ I saperi, le operazioni cognitive e le competenze necessarie alla cultura geografica nella progressione del curriculum verticale (dall'Infanzia alla Secondaria I grado).
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Studio individuale • Applicazione nella pratica didattica
TEMPI	Settembre / Ottobre 2018
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Docenti universitari
RISORSE	Finanziamenti a disposizione dell'Istituzione Scolastica
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	<p>Il percorso si articola nel seguente modo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione di incontri in presenza tenuti da docenti universitari (9 ore) - studio individuale (10 ore)

RISULTATI ATTESI	<p>- applicazione nella pratica didattica (6 ore)</p> <p>Al termine del percorso formativo il docente dovrà</p> <p>- conoscere i saperi, le operazioni cognitive e le competenze fondamentali che compongono il curricolo di geografia, da sviluppare nei diversi anni di studio in una prospettiva verticale e progressiva.</p>
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso un questionario di gradimento • Utilizzo comprovato nella pratica didattica delle conoscenze e degli eventuali strumenti appresi nel percorso
VALUTAZIONE	<p>La valutazione complessiva terrà conto dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gradimento del corso rilevato, mediante questionario di percezione - Livello di competenze acquisito dai corsisti, mediante questionario appositamente predisposto - Grado di ricaduta delle competenze acquisite all'interno degli istituti - Qualità del materiale prodotto dai frequentanti <p>Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.</p>

UNITA' FORMATIVA N.10

AREA DI RIFERIMENTO (desunta dal PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-219)	Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base Valutazione e miglioramento
RIFERIMENTO AI DOCUMENTI DI ISTITUTO	<p>La presente Unità Formativa si connette all'U.F. 7 e ne rappresenta il naturale proseguimento.</p> <p>A seguito del monitoraggio realizzato attraverso il confronto tra i risultati degli studenti in uscita dalla scuola primaria con i risultati degli stessi alunni ottenuti al termine del I e del II quadrimestre di classe 1^a scuola secondaria si sono registrate alcune cadute significative degli studenti in alcune discipline: storia, scienze, matematica, geografia.</p> <p>Alla luce di questa rilevazione è stata individuata, come priorità di miglioramento nel Rav 2016/17, quella di <i>"Migliorare i risultati scolastici nelle seguenti discipline: storia, scienze e matematica."</i></p> <p>Nel pensare a questa Unità Formativa, il Collegio Docenti ha ribadito che la nostra scuola fonda la sua azione su un visione dell'apprendimento di matrice socio-costruttivista, con riferimento in particolare al pensiero di Bruner e di Vygotskij: solo attraverso l'elaborazione attiva del soggetto i contenuti di apprendimento acquistano significatività e divengono realmente sistema di conoscenza. L'apprendimento inoltre avviene all'interno di specifici contesti sociali, come ad esempio la scuola, e non viene concepito come un ricevere, ma come un elaborare e riorganizzare le proprie forme interne.</p> <p>Esiste pertanto un'ampia e significativa relazione tra gli elementi culturali – veicolati attraverso le discipline – e il "mondo mentale" dello studente. I saperi disciplinari, per essere formativi e dunque per riuscire a sviluppare conoscenze durature e competenze trasversali, dovranno essere significativi sotto due aspetti: essere fondamentali nella cultura ed adeguati alle strutture motivazionali e cognitive dello studente.</p> <p>Il percorso di seguito esplicitato punterà allo sviluppo nei docenti delle competenze epistemologiche-didattiche disciplinari, per individuare, nella disciplina di geografia, i saperi significativi per gli studenti alle varie età, passando dalla struttura specialistica degli stessi ad una loro organizzazione formativa.</p>
TITOLO	PER UN CURRICOLO VERTICALE DI MATEMATICA: CONTINUARE LA RIFLESSIONE EPISTEMOLOGICA-DIDATTICA
DESTINATARI	Tutti i docenti dell'Istituto
OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Definire un modello non trasmissivo di insegnamento della Matematica ✓ Approfondire le questioni della costruzione della conoscenza matematica ✓ Individuare i saperi, le operazioni cognitive e le competenze necessarie nella progressione di un curricolo verticale
CONTENUTI	✓ I saperi, le operazioni cognitive e le competenze necessarie alla matematica nella progressione del curricolo verticale (dall'Infanzia alla Secondaria I grado).
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri in presenza • Studio individuale • Applicazione nella pratica didattica
TEMPI	Dicembre / Gennaio 2018
FIGURE INTERNE E ESTERNE DI SUPPORTO	Docenti universitari
RISORSE	Finanziamenti a disposizione dell'Istituzione Scolastica
ARTICOLAZIONE DEL PERCORSO	<p>Il percorso si articola nel seguente modo:</p> <p>- attivazione di incontri in presenza tenuti da docenti universitari (9 ore)</p>

	<ul style="list-style-type: none"> - studio individuale (10 ore) - applicazione nella pratica didattica (6 ore)
RISULTATI ATTESI	<p>Al termine del percorso formativo il docente dovrà</p> <ul style="list-style-type: none"> - conoscere i saperi, le operazioni cognitive e le competenze fondamentali che compongono il curricolo di matematica, da sviluppare nei diversi anni di studio in una prospettiva verticale e progressiva.
INDICATORI DI MONITORAGGIO	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e gradimento rispetto al percorso formativo rilevati attraverso un questionario di gradimento • Utilizzo comprovato nella pratica didattica delle conoscenze e degli eventuali strumenti appresi nel percorso
VALUTAZIONE	<p>La valutazione complessiva terrà conto dei seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gradimento del corso rilevato, mediante questionario di percezione - Livello di competenze acquisito dai corsisti, mediante questionario appositamente predisposto - Grado di ricaduta delle competenze acquisite all'interno degli istituti - Qualità del materiale prodotto dai frequentanti <p>Si rinvia al Piano di Miglioramento dell'Istituto per la valutazione dell'impatto e della ricaduta delle azioni poste in essere.</p>